

Tiziano Renzi: "Sviluppi sull'inchiesta Consip? Non dico nulla" 11 aprile 2017 14:16 Cronaca Firenze

Tiziano Renzi in tribunale oggi a Firenze per la causa civile per diffamazione contro il direttore del Fatto Marco Travaglio, non ha voluto dire niente ne' su questa causa, ne', soprattutto, sugli sviluppi dell'inchiesta Consip che lo riguardano, in particolare rispetto alle accuse di falso ad uno degli investigatori: "No, no. Non dico nulla", ha replicato alle insistenze dei giornalisti. Accompagnato dai suoi avvocati il padre di Matteo Renzi si è presentato all'udienza civile di oggi davanti al giudice Fernando Prodomo. L'udienza è durata pochi minuti ed il processo è stato aggiornato al 19 ottobre. Prima di entrare nella stanza del giudice e anche dopo, uscendo dal tribunale, Tiziano Renzi non ha voluto rispondere alle domande dei cronisti. Il padre dell'ex premier è apparso disteso e appena uscito ha fatto una telefonata, poi non ha atteso l'ascensore per lasciare il palazzo di giustizia, ma è sceso per le scale dal quinto piano, continuando a conversare con i suoi legali e mantenendo le distanze dai cronisti. Nell'udienza civile di stamani i legali di Travaglio si sono costituiti nel processo presentando una memoria difensiva di cui i legali di Tiziano Renzi hanno preso atto chiedendo al giudice un rinvio per poter presentare le proprie controdeduzioni. Il giudice Prodomo ha fissato la data del 19 ottobre. Nella causa Tiziano Renzi ha chiesto in sede civile a Travaglio e al Fatto Quotidiano un risarcimento per diffamazione di 300.000 euro per una serie di articoli pubblicati tra il novembre 2015 e il marzo 2016 che riguardano il padre dell'ex premier, in particolare su veri o presunti rapporti commerciali e d'affari intrattenuti con società, anche della moda e degli outlet. Nella memoria difensiva presentata oggi dalla difesa del fatto e di Travaglio si ribadisce però che si tratta di un legittimo esercizio del diritto di critica sulle attività di famiglia dell'ex premier, coerente col ruolo pubblico di rilievo raggiunto da Matteo Renzi. Albamonte: "Emerge lo scrupolo investigativo dei pm" "Di fronte alla vulgata che dice che non è vero che il pm cerca le prove anche a discarico dell'indagato e non solo per inchiodargli il coperchio della bara, abbiamo avuto la dimostrazione concreta in un caso sensibile di uno scrupolo investigativo dal mio punto di vista particolarmente apprezzabile e che si muove nel senso voluto dal legislatore". Questo il commento del presidente dell'Anm Eugenio Albamonte agli sviluppi dell'inchiesta Consip. Il leader dell'Anm è stato interpellato dai giornalisti a margine del Salone della Giustizia. Cantone: "I pm dimostrano coraggio e rigore" "Credo che la magistratura sta dimostrando di saper fare le cose con chiarezza, nei tempi ragionevoli, e anche con grande rigore e coraggio. Dobbiamo avere la pazienza di aspettare quali saranno le decisioni". Lo ha detto Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità Anticorruzione, rispondendo a una domanda dei giornalisti sugli sviluppi dell'inchiesta Consip, a margine del Salone della Giustizia. Fonte: ANSA